

Elaborazione da contributi di:

- Giuliana Callero
- Adele Cavedon
- Alfredo Carlo Moro



**Centro Documentazione
Sindrome di Alienazione Genitoriale
e patologie da separazione**

www.sindromealienazionegenitoriale.tk

PAS – Come Riconoscerla Attraverso L'ascolto del Minore



NOAH GREY
P H O T O G R A P H Y
W W W . N O A H G R E Y . C O M

amare // non-amare

Photo copyright © by Noah Grey, used with permission - www.noahgrey.com



**Centro Documentazione
Sindrome di Alienazione Genitoriale
e patologie da separazione**

d524001 - settembre 2006

L'ascolto del minore (1)

- “... il richiamo alla volontà del ragazzo può essere un richiamo in realtà ambiguo, perché non sempre è facile identificare quella che, al di là delle volontà meramente verbalizzata, costituisce il reale sentire e volere del ragazzo”.
- “Quello che il ragazzo esprime può essere il riflesso di ciò che gli è stato imposto con un serrato “lavaggio del cervello” ; può essere soltanto il cedere al ricatto affettivo del genitore affidatario e quindi al terrore di essere abbandonato anche da questo; può essere l’istintivo desiderio di punire chi viene percepito come colui che ha rotto l’alleanza familiare e cagionato così sofferenze; e così via di seguito”.



L'ascolto del minore (2)

- “... teorizzare troppo il fatto che la decisione sul mantenimento dei rapporti genitoriali e sulle modalità in cui essi devono essere tenuti spetta esclusivamente al ragazzo, anche se adolescente, significa gravarlo spesso di un peso insostenibile, causa di successivi pesanti sensi di colpa”.
- “Né sembra del tutto opportuna una espropriazione del diritto dovere del genitore di mantenere i suoi rapporti con figlio solo sulla base di una mera soggettiva posizione di quest'ultimo legata alla sua ‘manifesta avversione o ripulsa’: anche per il ragazzo devono esserci accanto ai diritti anche i doveri ed un dovere è anche quello di mantenere rapporti con genitori forse non perfetti ma comunque non dannosi”.



L'ascolto del minore (3)

- L'ascolto del minore non è:
 - Un “esame psicologico”
- L'ascolto del minore non è:
 - Una semplice “registrazione del verbale”
- L'ascolto del minore è:
 - Accogliere tutte le espressioni del bambino e cercare di comprenderle, per tradurre ciò che egli pensa rispetto alla situazione che sta vivendo in quel momento**



L'ascolto del minore (4)

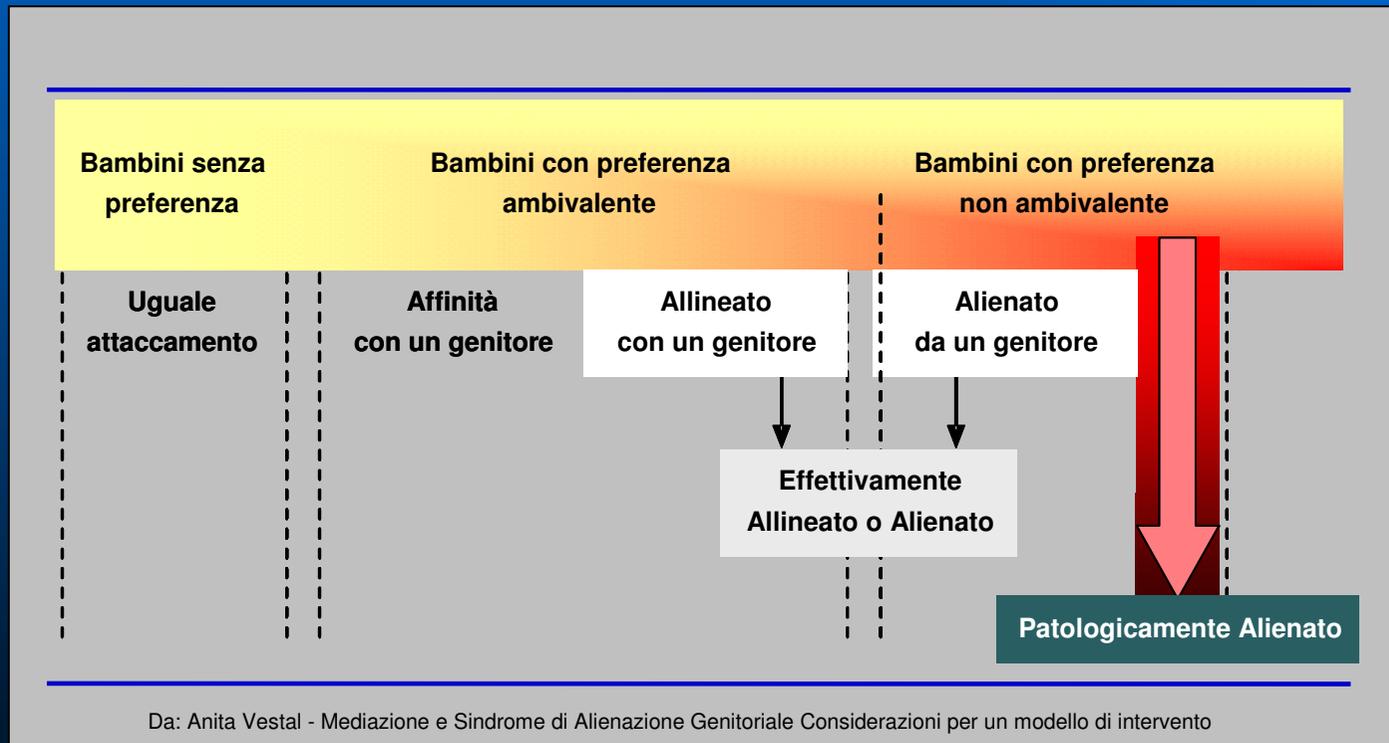
- La corretta traduzione di ciò che il bambino realmente pensa rispetto alla situazione è, ad oggi:

Il miglior strumento diagnostico per riconoscere la Sindrome di Alienazione Genitoriale nel bambino



E' PAS? (1)

- Come è possibile distinguere fra una spontanea alleanza tra genitore e figlio, da una presunta programmazione mirante ad alienare l'altro genitore?



E' PAS? (2)

- **Esistono segnali comportamentali caratteristici della Sindrome di Alienazione Genitoriale?**
- **Gli otto sintomi primari**
 - 1 **Campagna di denigrazione**
 - 2 **Razionalizzazioni deboli, superficiali e assurde per giustificare il biasimo**
 - 3 **Mancanza di ambivalenza**
 - 4 **Fenomeno del pensatore indipendente**
 - 5 **Appoggio automatico al genitore alienante nel conflitto genitoriale**
 - 6 **Assenza di senso di colpa**
 - 7 **Scenari presi a prestito**
 - 8 **Estensione dell'ostilità alla famiglia allargata ed agli amici del genitore alienato**



E' PAS? (3)

- la diagnosi di PAS si basa sul reale comportamento del minore non sull'indottrinamento ricevuto.
- Non si può parlare di semplice “lavaggio del cervello” da parte di un genitore.
- Il bambino dà un contributo attivo e arriva a “*riscrivere la storia*” del suo rapporto con i genitori.
- Un picco di criticità è tra i 9 e i 12 anni



1) Campagna di denigrazione

- Il bambino partecipa attivamente alla campagna di denigrazione, avallato e sostenuto dall'altro genitore
- **Esempio:**
 - Bambino (al genitore alienato) : *“Sei proprio uno stupido, non ti voglio più vedere”*
 - Genitore alienante (al genitore alienato): *“Non senti cosa ti sta dicendo? Non capisci che ti detesta e non vuole più stare con te?”*



2) Razionalizzazioni deboli, superficiali, assurde per giustificare il biasimo

- Il bambino dà a, chi gli chiede perché si comporti così, spiegazioni che non giustificano una sua presa di posizione così forte
- **Esempi:**
 - “*Rutta continuamente a tavola e non voglio più stare con lui*”
 - “*Mi manda a letto troppo presto*”
 - “*Non mi fa guardare la televisione*”



3) Mancanza di ambivalenza

- Il genitore rifiutato è “tutto negativo” e il bambino non sa trovare in lui alcuna qualità positiva.
- Il genitore alienante è, al contrario, “tutto positivo”
- Esempi:
 - “Lui (si riferisce al padre) è sempre molto scorbutico, nervoso, poco affettuoso”
 - “Mia mamma ha un carattere bellissimo, sa ascoltarmi, non si arrabbia mai... mai litigato con lei...!”



4) Fenomeno del pensatore indipendente

- Il bambino spontaneamente afferma che quello che dice è frutto del suo pensiero, ribadendo che è lui a pensare così
- **Esempi:**
 - “*Non pensare che lo abbia detto mia mamma. Sono io che ho deciso che non voglio più vederlo, quello là*”.
 - “*Nessuno mi ha detto di dire quello che ti sto raccontando*”



5) Appoggio automatico al genitore alienante

- Il bambino prende una posizione sempre e solo a favore del genitore alienante. Ciò contribuisce al senso di acquisizione di potere del minore (identificazione con l'aggressore)
- **Esempio:**
“Io credo a mia mamma, non credo a quello là...racconta sempre frottole...non voglio andare da quella persona bugiarda. Io credo solo alla mia mamma!”



6) Assenza di senso di colpa

- Non c'è senso di colpa, né alcuna empatia verso il genitore bersaglio. Questo permette al bambino di continuare la sua campagna senza provare vergogna e senza diminuire la stima per sé stesso
- **Esempio:**
 - “ *Non mi interessa niente che ci stia male, gli sta bene se soffre!*”



7) Scenari presi a prestito

- Il bambino usa atteggiamenti ed espressioni linguistiche prese a prestito da altri (di solito l'altro genitore), spesso ignorandone il significato
- **Esempio (bambina di 5 anni - adottata):**
“Non voglio più che faccia parte del mio albero genialogico, perché non è il mio papà genetico”



8) Allargamento dell'ostilità

- Il bambino arriva a provare sentimenti ostili e mancanza di rispetto anche verso i parenti e gli amici del genitore bersaglio, che prima frequentava normalmente e con i quali aveva ottimi rapporti
- **Esempio:**
“Nonna, ti ho detto che non voglio più venire da te perché ti comporti proprio come tuo figlio, non mi seccare più!”



I genitori

- Il genitore alienato è più spesso il padre (**non affidatario, non residente**, talvolta meno presente)
- Il genitore alienante si presenta spesso immaturo, narcisista, manipolatore e tendente a percepirsi come l'“unica persona buona della situazione”.
- Le madri adottano in prevalenza manovre di tipo indiretto (lamentele), mentre i padri quelle di tipo diretto (ostruzionismo)



